

## Da Resia sorgenti dell'Adige a Trento

VENERDÌ 20 AGOSTO 2004

Sono ben 7 i partecipanti a questa "Discesa dell'Adige, dalla sorgente a Verona (...forse)": Paolo Turri con Leonardo, Enzo Tommasi, Ezio Tezza, Paolo Castagna con Giorgia, Stefano Benetti e più tardi si aggiungerà Pierleopoldo.

Otto persone formano un gruppo numeroso, buono per l'allegria e per le risorse nei momenti critici, ma potrebbe trovare difficoltà viaggiando senza prenotare, stanze, bus, treni, ... come noi faremo; ma questo a noi non accadrà.

Partenza da Verona con il treno delle ore 13:50, per Bolzano con arrivo alle ore 15:30; cambio e partenza per Merano alle 15:47 e arrivo alle ore 16:27 (costo totale per 7 posti unici in seconda classe 62,93 euro, e altri 24,50 euro per 7 biciclette).

Attesa dell'autobus di linea nr 101 per il Passo Resia delle ore 17:10 sotto un'acqua battente (costo eur.56,50 per 7 persone + eur.7 per 7 biciclette).

Carichiamo le bici comprimendole nei gavoni, scegliendo di smontare la ruota anteriore del Tezio... il cui freno non ritornerà più come prima (e il Tezio è ancora preoccupato).

Il bus sale lento per 2 ore e 30 lungo l'interminabile vallata che l'indomani percorreremo a ritroso. Alle 19:40 arriviamo a Resia, scarichiamo celermente le bici e lasciamo proseguire il bus per il suo interminabile cammino. Accolti da un vento gelido, siamo costretti ad indossare felpe e giacche a vento, e ci lanciamo alla ricerca di un caldo rifugio... suoniamo invano ai vari Garni, nessuno risponde perché, a quell'ora i capi famiglia di Resia sono tutti attorno ai tavoli.

Il risultato non cambia con gli alberghi, un posto ci sarebbe... ma il boss è introvabile. Due temerari MaiStraki, incuranti dell'ora tarda e del vento implacabile, si avventurano per le sconosciute vie del paese alla ricerca di un posto per la sera, mentre nel gruppo serpeggia l'immagine di una notte all'addiaccio.

Al secondo tentativo troviamo l'albergo (Gasthaus Schloessl) in riva al lago, proprio nel momento in cui ricompare il boss del precedente hotel ma... vince il prezzo Schloessl. E' una villa similcastello, sull'estrema riva nord del Lago di Resia, ottimo per l'aspetto culinario, anche se spartano per l'alloggio (camerate con letti a castello e bagno in stile militare - costo 27 euro a testa, mezza pensione, bevande a parte).

SABATO 21 AGOSTO 2004

La copiosa pioggia notturna (neve oltre i 1900) si protrae fino al mattino. Noi ci troviamo a 1550 m.slm, con un freddo vento da ovest a 6° centigradi! L'immagine che vedo si sovrappone a quelle dei mitici film di Fantozzi: nel mattino, tra i rari infreddoliti turisti, si aggirano gli eroici Maistraki, imbottiti di felpe e con inopportuni pantaloncini corti da ciclismo, diretti al meeting delle 09.00, davanti alla chiesa del paese con Pierleopoldo, in ferie con la signora.

Una rapida visita alla sorgente dell'Adige, poi, incurante del freddo, il gruppo inizia la discesa... con la prima durissima SALITA ! In alternativa alla ciclabile orientale, tra il lago e la strada statale, abbiamo infatti preferito, quella occidentale, di minor richiamo turistico, pur addentrandosi in panoramici boschi sul lago.

Qualche chilometro sbuff! e... finalmente, è iniziata una lenta ma inesorabile discesa, attraverso numerosi piccole, deliziose località.

La pista ciclabile ne attraversa alcune (\*), altre le sfiora o le lascia a qualche Kilometro.

Scende moderatamente salvo le rapide discese da Resia, da Silandro e da Toll, ma vi sono anche leggere salite in prossimità dei conoidi glaciali, frontali alle valli secondarie che si affacciano sulla Val Venosta.

E' normalmente ben segnalata, con ulteriori indicazioni di associazioni sportive (bollini verdi con freccia, tridente rosso con freccia, ...).

E' totalmente asfaltata tranne brevissimi tratti, evitabili.

Per godere ulteriormente il percorso consigliamo una lettura di approfondimento sulle peculiarità di questa vallata, per le diversità dei versanti nord/sud, le medievali e ancora in uso irrigazioni (i waale), i castelli, i crocefissi, il clima normalmente caldo asciutto con vegetazione tipica della pianura, in contrapposizione con le barriere di monti oltre i 3000 m., la via Claudia Augusta, i pellegrinaggi, ...

Vasta, anche nelle piccole località, e varia la ricezione turistica che va dalle stanze agli Hotel. Vi sono associazioni turistiche in tutti i paesi. Noi abbiamo trovato ospitalità senza prenotare, nonostante fosse la settimana di ferragosto.

Queste le località (attraversate \*, o avvicinate)

- Resia\* (con l'omonimo lago, patria di Kite-surfisti),
- San Valentino alla Muta\*, (diga a Sud del Lago di Resia),
- lago di San Valentino (regno di pescatori su barche con motore elettrico),
- Burgusio\* (castello-scuola, Convento-fortezza di Mariaberg),
- Clusio\* (con ricostruito mulino in legno),
- Laudes\* (tronco di abete di 160 anni)
- Malles (con le sue 5 torri, rimane ad 2 km),
- Glorenza\* (bellissime le sue mura, la via dei portici, confluenza del rio Ram proveniente dalla Svizzera a 8 km),
- Sluderno (a 5 km con il castello di Churburg),
- Prato allo Stelvio\* (900 m.slm e confluenza del torrente Solda e Rio Puni),
- Cengles,
- Lasa\* (con antichi binari a cremagliera che salivano fino alle cave di marmo bianco, e alti acquedotti che in caduta muovevano le segherie),
- Covelano\* (vista su Silandro ed enorme conoide),
- Latsch\* (pranziamo al Zum Weissen Lamm, dove mangiamo un gigantesco piatto di gnocchi al ragù d'agnello, che, alcuni di noi riusciranno a digerire soltanto dopo la zuppa della cena), dopo 500m su strada S. rientriamo a destra sulla ciclabile per:
- Lacinigo\*, nei dintorni Tablà, e Naturno,
- Plaus\*,
- Riva Sinistra Adige fino a Rablà e Toll.
- Qui incrociamo la statale 38 verso Plars, attraversiamo Lagundo, e percorrendo Via Palade incrociamo nuovamente la SS.38 (piccola digressione di m. 200 alla birreria Forst) quindi con piccola salita fino al paese di Marling (panoramico sulla conca di Merano),
- Merano, attraversato dal Passirio confluyente nell'Adige, lo godiamo dall'alto.
- Chermes
- Lana, meta del giorno, Lana (98 chilometri percorsi in totale).

Con il rasserenamento della giornata, sono visibili monti lontanissimi come: ad Est lo Sciliar e il Catinaccio, a Sud-Est il Corno Bianco e il Corno Nero di Pietralba, a Sud il Lagorai.

Il Tom, dopo lunga "relazione" con una signora "Lanuginosa" (?... come si chiamano le donne di Lana?) ci trova casa presso la pensione Hilpold, molto confortevole, con piccola piscina, dove con 43 euro (bevande escluse) abbiamo ottimamente cenato, ben dormito e ancora meglio colazionato.

### **Domenica 22 agosto 2004**

Partenza da Lana alle ore 09:00, scendiamo all'Adige sulla riva sinistra, e dopo qualche affanno nel ritrovare la pista ciclabile, ci ritroviamo a pedalare tra filari interminabili di mele di ogni varietà.

La giornata è splendida e notevolmente limpida. Si viaggia prevalentemente sulla sinistra Adige. Molto interessante la pista nel tratto a Sud di Bolzano ove, nella confluenza dell'Inarco (che ha appena ricevuto il Talvera), percorre una lingua di terra tra i due fiumi.

Dopo la confluenza si percorre la destra Adige fino allo slanciato e moderno ponte di Viadena che ci riporta a Sinistra. Qui merita una sosta osservare la piccola mostra sulla navigazione dell'Adige ed un tipico barcone ricostruito. Lodi a questi appassionati che tangibilmente salvano la nostra labile memoria. Pranzo a Salorno (confine bz-tn), presso la pizzeria Jolly, in cui consumiamo un primo piatto all'ombra di altofusti, per poi ripartire alla volta di Trento, sotto un sole cocente. Caratteristica della val d'Adige e Val Lagarina è la brezza di valle (Ora) che nelle giornate di sole, dopo il mezzogiorno, sale calda da Sud a circa 10-15 km orari. L'orario e la direzione di percorrenza agevolano o ostacolano l'avanzata.

A Nord di Trento la ciclabile abbandona l'alveo dell'Adige per superare l'affluenza dell'Avisio con una lunghissima (+6 km.) e inspiegabile "U". Il caldo cocente, la copiosa raccolta di frutti pendenti, e la brezza contraria ci inducono a terminare il viaggio alla stazione FS di Trento, considerato che il tratto fino a Rovereto non avrebbe aggiunto ulteriore interesse a quanto già visto (totale 82 chilometri).

Partenza dalla stazione di Trento alle ore 17:17 (eur.37,20 8 posti unici, seconda classe, più eur.3,50 per ciascuna bicicletta). Arrivo a Verona alle ore 18:21.

#### ANNOTAZIONI

- La pista si svolge quasi totalmente su asfalto, tra campagne, meleti, vigneti, villaggi, corsi d'acqua, e... spruzzi irrigatori.
- Potrà diventare un utile via di comunicazione la ricostruenda ferrovia della Val Venosta, tra Merano e Malles, con relativi tratti laterali percorribili in bicicletta.
- Presso Forst, Merano noi abbiamo seguito la poco trafficata SS 38 per Marling, Lana, volendo pernottarvi, ma riteniamo che la pista ciclabile vi sia ugualmente lungo l'Adige.
- Sulla Sinistra Adige poco a Nord di Gargazzone (a Sud di Merano, Lana) la pista sfuma tra i campi, ma si recupera dopo 200 metri con un by-pass verso sinistra, destra, sinistra. (noi abbiamo seguito un marciatore).
- Sulla sinistra Adige presso Terlano (Nord di Bolzano), un tratto di pista è in terra ben battuta e di prossima asfaltatura.
- A Nord di Bolzano, sinistra Adige, si incrocia la SS 42, la si percorre verso sinistra per 200 m., quindi la stradina a destra, e dopo 300 m a destra, ecc... noi ci siamo fatti guidare da un simpatico pensionato ciclista (oppure utilizzate una mappa dettagliata 1:35000).
- Il percorso è adatto a tutti. In caso di improvvisa interruzione, è difatti possibile caricare persone e bici su un autobus o un treno abilitato, tenendo conto del numero di persone.

#### VARIANTI

- A Nord di Bolzano con un salita di 200 m dislivello, è possibile una variante verso Appiano e i laghi di Caldaro, Monticolo, lungo la strada del vino.
- Merano e Bolzano meriterebbero un'ulteriore variante... come molte altre località.
- In questo paradiso terrestre miliardi di mele ci hanno tentato e allietato come alberi di natale... ma ricordate che in aprile ci saranno miliardi di fiori !

#### LODI

- A quanti hanno sostenuto e realizzato questa meravigliosa pista ciclabile, i suoi cartelli, e la cortese ospitalità delle località attraversate.
- A chi, nei propri giardini, allestisce piccole collezioni etnografiche.
- A chi cura con tanto amore i fiori dei propri giardini, ed anche le piante della comunità.
- Ai Comuni di pianura che ne vorranno cogliere l'esempio! Copiare è più semplice di inventare.

-----  
Per ulteriori informazioni rivolgersi a  
**info@maistraki.com**  
-----

Altre info utili:

Bus: <http://www.sii.bz.it/>

Treni: <http://www.trenitalia.it>

Stanze: <http://www.dolomiti.it>